

RUEGLIO - PRESENTATI I RISULTATI DEL LABORATORIO RESIDENZIALE

Garantire la salute alla Valchiusella: ci stanno lavorando i futuri infermieri

RUEGLIO - Il bilancio dell'esperienza pilota "Montagne in movimento-Case del benessere - Laboratorio Valchiusella" si è concluso con cifre ed esiti al di sopra di ogni più rosea aspettativa. Il progetto ha coinvolto 36 universitari (prevalentemente di Infermieristica, ma anche Antropologia, Sociologia, Geologia, Educatori professionali), suddivisi in gruppi di lavoro per un totale di 20 ore di osservazione diretta presso le farmacie del territorio, 107 ore di lavoro di gruppo in autonomia per il confronto delle esperienze vissute e la stesura della relazione finale, oltre a 70 ore di riunioni, supervisione e confronto multidisciplinare.

Il progetto si rifà all'esperienza del 2018 testato a Brosso, ed esportato poi a Trento, di infermiere di comunità, ma è stato ampliato e ha ora come obiettivo una "mappatura" dell'intero territorio, in collaborazione con i Comuni e le associazioni aderenti, tramite ascolto, attività di ricerca e formazione, per realizzare interventi co-progettati.

Per ragazze e ragazzi è stata una full immersion in un territorio, quello valchiusellese, caratterizzato da contraddizioni, ma anche ricco di associazioni particolarmente attive (tra cui spicca la Società Operaia di Mutuo Soccorso di Brosso), che si sono dimostrate fondamentali per la riuscita del laboratorio, andando a formare la "Rete delle competenze" che ha affiancato e guidato gli studenti nelle Comunità.



Ruolo determinante, quello delle Amministrazioni dei Comuni coinvolti, che per un triennio verseranno 1,50 euro per abitante a sostegno del progetto, oltre ad offrire supporto logistico agli studenti; a sua volta, è stato incoraggiante il ritorno economico per la valle: 7 mila 219 euro (probabilmente un calcolo per difetto...) spesi dai ragazzi per alimenti, pasti, carburante...

Lo scorso sabato, al plurisesso di Rueglio, si sono riuniti studenti, docenti, sindaci: gli attori principali dell'iniziativa, che l'11 giugno aveva ricevuto il premio della Federazione Ordini Infermieristici in quanto eccellenza nazionale in tema di Salute di prossimità. Anche il neo direttore dell'Asl To4, Stefano Scarpetta, presente all'evento, ha riconosciuto il valore della sperimentazione in atto e garantito attenzione per il tema dell'Infermieristica di comunità.

L'esperienza prosegue: a luglio il Laboratorio ospiterà studenti del master in Infermieristica di Famiglia e

Comunità di Parma e a settembre, tramite un percorso Erasmus, giungeranno studenti francesi. Sarà un'estate ricca di incontri tra gli ideatori del progetto - i professori Diego Targhetta Dur, responsabile del corso di laurea in Infermieristica di Ivrea e Valentina Porcellana, antropologa dell'Università di Aosta -, le docenti dei corsi, i rappresentanti delle associazioni e delle Amministrazioni, che dovranno contribuire alla redazione del nuovo Piano di offerta formativa e trovare soluzioni per ospitare i previsti futuri 300 studenti, che a rotazione, a partire da ottobre, "invaderanno" la Valchiusella.

È stato presentato anche il nuovo portale www.la-val.it, che col motto "sostienici a modo tuo" ha lanciato una campagna di crowdfunding: si può contribuire in denaro, ma anche mettendo a disposizione alloggi a prezzi di favore, spazi per incontri, generi alimentari, disponibilità ad accompagnare gli studenti nei loro spostamenti... qualsiasi

cosa possa tornare utile alla buona riuscita del progetto.

Nel frattempo nascerà "Casa Mimma", un'abitazione che la professoressa Porcellana ha acquistato a Brosso e che intende mettere a disposizione per farne un punto di ritrovo, ricerca e formazione per "Montagne in movimento". In ultimo, va detto che le oltre 70 pagine di relazione finale stese dai ragazzi non resteranno lettera morta, ma serviranno per i progetti che verranno presentati per ottenere futuri finanziamenti aderendo a bandi europei destinati alle cosiddette "aree interne". Un turbine di progetti e iniziative, che verranno presto esportati in altre zone di Italia con caratteristiche di assimilabilità a quelle della Valchiusella.

Ma nell'immediato, ha concluso Targhetta "sarebbe auspicabile l'inserimento permanente in Valchiusella di un infermiere di famiglia e comunità, come ulteriore elemento di sviluppo e crescita del Laboratorio". Vedremo.

paola ghigo

IL LIBRO "SE LA META NON C'È"

La montagna secondo Blatto

CASTELLAMONTE - La collana "Alta quota", diretta da Giancarlo Sandretto e Mauro Baima Besquet della Tipografia Baima, Ronchetti & C. di Castellamonte, raggiunge, con l'esploratore-alpinista Marco Blatto e il suo "Se la meta non c'è. Diario di montagna e di vita" (maggio 2021, 15 euro), l'ottavo titolo. L'autore, professionista del mondo delle montagne, scrittore, storico e geografo con all'attivo più di 50 pubblicazioni, nella sua introduzione afferma che "da oltre 40 anni frequento la montagna spinto dalla passione per la natura, dalla curiosità della scoperta e dal bisogno di dare un senso particolare alla mia esistenza. Fin dai primi passi sull'alpe, ho sentito la necessità di scrivere, di tenere un diario dove raccogliere le mie esperienze, in cui fermare le emozioni e dove pianificare in gran segreto le mie avventure".

Con il tempo, tra nuove vie alpinistiche e altre numerose "conquiste", viene mano a mano sempre meno l'obiettivo della meta, un'elaborazione della via della montagna quasi metafora dell'esistenza che porta a definire migliore il viaggio dell'arrivo, migliore l'immersione della propria esistenza nella natura che non il traguardo raggiunto. "Non nego che in una prima parte della mia vita passata in montagna vi sia stata la ricerca della meta, come la ripetizione di una via famosa o il raggiungimento di una cima importante - continua Blatto -. Poi, però, ho iniziato a dare più importanza al viaggio che io identifico nell'azione, sia esso compiuto con l'ausilio di mezzi tecnici oppure no, piuttosto che alla meta raggiunta o da raggiungere". Partire senza una meta precisa, destrutturare le proprie convinzioni cartesiane di agonismo, di "dominio" sopra la natura, secondo una tipica visione ottocentesca che ha viziato lungamente l'alpinismo occidentale per



arrivare alla cronometria alpinistica del Novecento.

Il libro di 200 pagine è corredato da immagini, dal luglio 1970 con i primi suoi primi passi sulla roccia in Val Ferret quando aveva cinque anni a quella del 3 settembre 2020 all'Anfro di Gilgamesh nel Vallone di Sea nella prima salita dell'autore in coppia con Umberto Lardieri.

L'amore indissolubile per la montagna in Marco Blatto nasce a Courmayeur e ai piedi del Monte Bianco, per poi trasferirsi nelle Valli di Lanzo conoscendo sempre più persone di montagna che hanno dato qualcosa alla sua crescita. Negli anni '90 affianca alla ripetizione di vie l'esplorazione diventando uno specialista delle Alpi Graie meridionali. Sue sono sette prime ascensioni assolute: dalla direttissima al Pilastro Sud-est della Punta Francesetti a 3.410 metri, all'ultima, l'invernale Goulotte Est del Colle Bramafam a 3.260 metri.

L'autore è membro attivo del francese Groupe de Haute Montagne e dell'Alpine Climber Group, sezione elitaria dell'Alpine Club fondato a Londra nel 1857. Blatto ha vinto il Premio d'Alpinismo e Cultura "Giovanni De Simone" nel 2002 e il premio "Paolo Armando" nel 2013. È accademico e consigliere nazionale del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna di cui presiede la delegazione di Piemonte e Valle d'Aosta.

fabrizio dassano

● uno sguardo all'euro

La Commissione Europea ha lanciato, da anni a questa parte, prestigiosi concorsi che vedono affrontati importanti aspetti dell'Unione Europea e del territorio che la compone. Uno di essi è quello - nato nel 2002 da una collaborazione tra Commissione e Europa Nostra, con il sostegno di Europa Creativa - che celebra le migliori pratiche in materia di conservazione, gestione, ricerca, istruzione e comunicazione del patrimonio culturale europeo.

Il premio viene assegnato ogni anno all'eccellenza nell'ambito del patrimonio

culturale; possono ricevere il pregevole riconoscimento fino a 30 progetti in tutta l'Unione Europea che partecipino all'Europa Nostra Awards. I vincitori sono insigniti con un attestato e una targa, mentre tra di essi vengono poi selezionati 4 vincitori del Gran Prix, ai quali sono assegnati 10 mila euro ciascuno.

Nell'edizione 2021 i vincitori provengono da 18 Paesi europei. Tra questi ce ne sono anche due Italiani: si tratta del Museo Diocesano Tridentino, che ha ottenuto targa e attestato per la mostra "L'invenzione del colpevole. Sul caso di

Italiani premiati in Ue

Simonino da Trento, dalla propaganda alla storia", e di Rita Bargna, custode preziosa dell'arte del merletto. Molto attesa è anche la partecipazione dei cittadini europei, che possono votare on line sul sito di Europa Nostra fino al 5 settembre per scegliere a chi assegnare il Public Choice Award. Il vincitore scelto dal pubblico sarà annunciato durante la premiazione nella cerimonia che avrà luogo nell'autunno di questo anno, e in quella occasione saranno svelati i vincitori del Gran Prix.

marinella boita

Alzheimer: corso per imparare l'accoglienza

IVREA - Il progetto *Dementia friendly community* di Ivrea continua. L'associazione Alzheimer La Piazzetta propone un percorso formativo rivolto ai commercianti epepodi. Questa formazione è una delle fasi del progetto, che tende a sottolineare la rilevanza delle demenze come malattie sociali e si pone l'obiettivo di sensibilizzare e rendere competenti tutte le categorie professionali (commercianti, farmacisti, vigili...) trasformandole in "sentinelle" sul territorio.

Sono previsti due momenti formativi, che partiranno dalla conoscenza dei primi disturbi per passare ai segnali più chiari delle malattie demenziali, a suggerimenti su come approcciarsi e relazionarsi con le persone affette da deterioramento cognitivo, a informazioni sulla rete dei servizi socio-sanitari specifici; i commercianti una volta formati sarebbero in grado di cogliere i segnali di un cambiamento che la

persona conosciuta da anni sta avendo ed essere un campanello di allarme per la famiglia.

"Potenziare la consapevolezza sul tema della demenza e creare una rete di cittadini attenti e consapevoli - dice la presidente dell'associazione, Manuela Bognesi - è la strada scelta da tempo da La Piazzetta per stare vicino alle famiglie e creare una comunità amica delle demenze".

Al termine del mini corso saranno rilasciate vetofranche in modo che le famiglie possano riconoscere i negozi su cui contare, lasciando che il proprio caro faccia la spesa ancora autonomamente, seguito dal suo negoziante di fiducia.

Questa iniziativa, sviluppata con il patrocinio del Comune di Ivrea, è in programma lunedì 28 giugno e venerdì 2 luglio dalle 17 alle 19 alle Officine H in via Montenavale 1. Per iscrizioni inviare una mail a info@alzheimerlapiazzetta.it.

All'Ipap 18 nuovi diplomati in Psicoterapia

IVREA - Si è svolta la scorsa domenica 20 giugno, al Polo Formativo Universitario Officine H, la cerimonia di consegna dei diplomi di specializzazione in Psicoterapia per 18 allievi che hanno completato il ciclo quadriennale di studio, tra il 2017 e il 2020.

I 18 diplomati, già in possesso di laurea in Psicologia e Medicina e Chirurgia, hanno conseguito presso l'Ipap (Istituto di Psicologia Analitica e Psicodramma) la specializzazione in psicoterapia individuale dell'età adulta e dell'età evolutiva, secondo il modello della Psicologia analitica di matrice junghiana.



La cerimonia è stata preceduta da un "commencement speech" della dottoressa Wilma Bosio, incentrato sul tema "Un passaggio fecondo: la psicoterapia tra saggezza millenaria e limiti individuali": un intervento che ha fornito importanti spunti di riflessione su una professione che "non è scelta, ma sceglie".

"Classe eterogenea, partecolare nella sua diversità, sia

come età che come formazione dei partecipanti, e per questo decisamente interessante", ha commentato Riccardo Bernardini, direttore dell'Ipap. Si è trattato di studenti con pratica attiva, poichè l'Ipap collabora con l'Asl To4 per tramite del Centro clinico-psicologico di cure primarie; va inoltre aggiunto che lo scorso anno l'Istituto ha vinto un bando della Compagnia di San Paolo per il sostegno psicologico a distanza a personale medico, infermieri e caregiver di pazienti Covid.

Per parte nostra, congratulazioni ai neodiplomati!

p.g.